

Castello, presto incontro con Fondiaria

L'assessore Biagi: «Cercheremo un accordo nel rispetto delle regole»

di PAOLA FICHERA

ORMAI non ci sono più dubbi. Il piano Castello è uno degli obiettivi che Comune, Regione e Provincia vogliono realizzare. Ovviamente nel rispetto della legge nazionale sugli appalti (che nel frattempo impone gare pubbliche) e senza tradire gli accordi a suo tempo firmati con Fondiaria. La grande sfida, nel '98 come oggi, è quella di realizzare un super quartiere modello sotto tutti i punti di vista: urbanistico, qualitativo e ambientale.

«Con il vicepresidente della giunta regionale, Federico Gelli e con il presidente della Provincia, Matteo Renzi – commenta l'assessore all'urbanistica, Gianni Biagi – mi sembra che la linea sia già condivisa. E in un prossimo incontro potremo ribadirlo». Insomma, nessuno degli enti pubblici coinvolti ha intenzione di fare dietrofront su quella che, il prossimo decennio lo dimostrerà, è la grande area di sviluppo dell'area fiorentina. «Certo – ammette Biagi – una spinta sui tempi non è una cattiva idea, per questo abbiamo dato il via con la commissione edilizia ai primi due progetti e alle opere di urbanizzazione primaria. Proprio perché vogliamo che l'assetto dell'area sia reso evidente al più presto. E in questa chiave anche Fondiaria sarà chiamata a fare un piccolo sforzo: tutti insieme dobbiamo trovare soluzioni tecniche e amministrative che soddisfino le esigenze imprenditoriali e pubbliche».

Biagi si riferisce alle dichiarazioni del presidente della Provincia Matteo Renzi, pronto a trasferirsi armi e bagagli a Castello, ma rigoroso sulla posizione di effettuare una gara d'appalto pubblica sia per la realizzazione delle strutture che potrebbero accogliere i suoi uffici (oggi sparsi in tutta la città e con notevoli costi), sia per la costruzione del nuovo polo scolastico. Il tutto, naturalmente, con tempi certi (quindi in questo mandato amministrativo, non nel prossimo).

Sul fronte della Regione, il nodo da sciogliere è quello del trasferimento degli uffici sulla quale molte volte i consiglieri di opposizione hanno scatenato la polemica. Un anno fa l'incontro fra il presidente della Regione, Claudio Martini, e il presidente di Fondiaria Sai, Salvatore Ligresti. Del quale non molto è trapelato. «Adesso però – lancia il sasso nello stagno il consigliere regionale dell'Udc, Marco Carraresi – non sono ammessi ulteriori ambiguità e silenzi e il presidente Martini, alla riapertura dei lavori del Consiglio, nella seduta di metà gennaio, dovrà rispondere in aula all'interrogazione alla quale chiedo risposta da quasi un anno».

Sull'area di Castello, Fondiaria è pronta a investire un miliardo di euro e tante sono le funzioni che dovrebbero esserci collocate. Si parla di almeno 1500 appartamenti (con 150 alloggi riservati per l'edilizia popolare), di un mega albergo, di uffici direzionali degli enti pubblici, di un polo scolastico provinciale di almeno 65mila ettari. E poi c'è il grande parco. 80 ettari di verde con un lago al centro e una serie di attività che consentiranno di trovare un'isola verde a un passo dalla città.